

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

NATALE 75

CAPODANNO 1976

L'INCA-CGT e la redazione di « LAVORO » augurano, agli immigrati italiani, buon natale e un felice anno nuovo.

BASTA CON LE PROMESSE E LE DICHIARAZIONI DEMAGOGICHE

Constatando che dopo oltre 500 giorni del potere Giscardiano, la situazione degli immigrati non solo non è migliorata, ma al contrario si è deteriorata, René Lomet ha posto le seguenti 5 questioni al Governo di Giscard d'Estaing:

1° Perché a Ginevra, nel mese di Giugno scorso, i rappresentanti del Governo Francese alla Conferenza Internazionale del Lavoro hanno rifiutato di votare il testo di una nuova Convenzione Internazionale che impegna tutti i Paesi che la ratificano di assicurare l'eguaglianza dei trattamenti e a rispettare i diritti fondamentali dell'uomo di tutti i lavoratori migranti e a loro garantire l'eguaglianza dei diritti in materia di libertà individuali e collettive?

Ecco degli atti precisi che contrastano chiaramente con le belle parole degli uomini al potere.

Il Governo Francese ratificherà sì o no la nuova Convenzione?

2° Il Potere Pubblico rinoverà senza costrizioni, come prevede la Convenzione di Ginevra che il Governo Francese si è rifiutato di firmare, la carte di soggiorno e di lavoro agli immigrati che sono disoccupati o il Governo procederà a delle espulsioni sotto il pretesto che sono disoccupati?

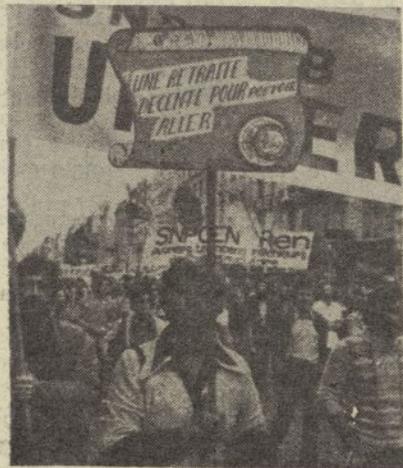
3° Quali misure immediate il Ministro dell'Interno intende prendere per assicurare effettivamente a tutti i lavoratori immigrati e alle loro famiglie il rispetto della loro dignità e della loro sicurezza?

E una questione che noi abbiamo già posto il 17 settembre u.s. al signor Poniowski, nel corso di una delegazione comune CGT-

continua pag. 2

IL PIETOSO PROGETTO DEL GOVERNO LASCIA IRRISOLTO IL PROBLEMA DELLA PENSIONE A 60 ANNI

Prendendo la parola a Cannes, Georges Séguy, Segretario generale della CGT, in merito al progetto del governo sulla pensione a 60 anni, ha detto: « Questo progetto è estremamente restrittivo e rientra nel quadro delle esigenze della CNPF. Si prevede che solo 50.000 salaria-



ti potranno essere interessati al progetto del governo, ossia circa il 6% degli 800.000 salariati dai 60 ai 65 anni. Ma in verità il numero degli eventuali beneficiari è ben inferiore a quello che il governo afferma.

Infatti, occorre tenere conto del numero notevole di lavoratori manuali che hanno già ottenuto, attraverso la lotta sindacale, con accordi aziendali, delle condizioni, sull'età pensionabile e sul calcolo della pensione, notoriamente superiori a quelle che si prevedono nel progetto del governo e del padronato. La condizione posta nel progetto di avere 42 anni di contributi, per ottenere la pensione a 60 anni, non solo è in netto contrasto con le rivendicazioni poste dalla C.G.T., ma costi-

tuisce una grave minaccia per tutti i lavoratori pensionabili e rende più aleatorie le rivendicazioni dei pensionati. Proseguendo Séguy, ha detto: « Cercate intorno a voi operai sessantenni che dall'età di 18 anni abbiano esercitato un lavoro penoso e pesante: non ne troverete molti. Il progetto Durafour è talmente restrittivo che lascia praticamente il problema della pensione nella stessa condizione di cinque anni fa; cioè dalla data in cui noi abbiamo cominciato a porre precise richieste. Una volta ancora la tirchieria in materia sociale contrasta con la larghezza dimostrata dal potere nei confronti delle grandi imprese private principali beneficiarie del pubblico denaro. Noi comprendiamo che il governo e il padronato hanno preferito, alla negoziazione seria con le organizzazioni sindacali, una parodia di consultazioni e il ricorso ai metodi autoritari, alle decisioni unilaterali, alla politica del fatto compiuto.

Essi cercano di compensare il vuoto del loro progetto mediante un battage pubblicitario pieno di lusinghe tendente a dimostrare lo spirito « sociale » del capo di stato. Essi sperano, in

questo modo, di potere tirare una riga sul noioso problema delle pensioni e mettere il fascicolo nel fondo di un cassetto. Ebbene, essi si sbagliano! Noi non abbiamo lottato da oltre cinque anni, con l'appoggio dell'opinione pubblica, per inchinarci davanti a un progetto oltretutto pietoso e miserevole. Concludendo Séguy ha affermato: « Noi vogliamo, come ciò esiste in altri Paesi d'Europa, senza che la loro economia ne patisca, che tutti i lavoratori che lo desiderano possano andare in pensione a 60 anni e con una pensione che gli permetta di vivere dignitosamente senza lavorare.

Noi abbiamo provato, con fatti e cifre alla mano, che non solo è possibile sul piano finanziario ma che è augurabile economicamente accordare il diritto alla pensione a 60 anni dal 1976 a tutti i lavoratori manuali e a tutte le lavoratrici e dal 1977 a tutti i lavoratori in generale.

La lotta continua per ottenere le nostre giuste rivendicazioni e poiché il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sul progetto del governo, noi non mancheremo di fare in modo che esso si pronunci a favore degli interessi dei lavoratori.

Successo della giornata nazionale d'azione indetta dalla C.G.T. e C.F.D.T. il 2 Dicembre 1975.

CONTRO IL PERICOLOSO E DERISORIO PROGETTO PREDISPOSTO DAL GOVERNO PER L'ETA PENSIONABILE E PER L'OCCUPAZIONE, OLTRE 100 MILA LAVORATORI, IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A PARIGI, HANNO ESPRESSO LA LORO DECISA VOLONTA' DI CONTINUARE LA LOTTA PER OTTENERE L'EFFETTIVO DIRITTO ALLA PENSIONE A 60 ANNI E LA GARANZIA DELL'OCCUPAZIONE.

PER VIVERE MEGLIO E PIÙ A LUNGO

La rivendicazione per ottenere il diritto alla pensione a 60 anni per gli uomini, 55 anni per le donne e i salariati addetti a lavori pesanti, e intimamente legato a quella della riduzione dell'orario di lavoro settimanale senza riduzione di salario.

Queste due rivendicazioni non sono certamente nuove, ma esse sono di una urgente e scottante attualità. Esse interessano tutti i lavoratori siano essi nati a Parigi, Lisbona, Roma, Madrid, Algeri o Ankara... infatti, per tutti, si tratta di vivere meglio e più a lungo.

I lavoratori hanno condotto delle dure a lunghe battaglie, prima, per conquistare, e in seguito per migliorare il diritto alla pensione, vale dire quello di vivere degnamente dei frutti del loro lavoro alorquando con l'età avanzata le forze non permettono più di sopportare il peso sempre più opprimente di una giornata di lavoro, quando si è già lavorato per 30 o 40 anni. Essi hanno, del resto, tutto l'interesse ad avere diritto e godere della pensione prima che, in conseguenza del lavoro, la loro resistenza fisica sia ridotta in condizioni estreme.

Malgrado il prodigioso progresso della scienza e della tecnologia, il lavoro è rimasto penoso, logorante e sotto certi aspetti, ha aggravato il pericolo per l'integrità fisica e la salute dei lavoratori i quali, ancora oggi, hanno diritto alla pensione alla stessa età che ne avevano diritto all'inizio del secolo! cioè a 65 anni. E' pertanto necessario e possibile in Francia ridurre il numero degli anni di lavoro per il diritto alla pensione. In Italia, da molto tempo, l'età pensionabile è fissata a 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne. In Belgio le donne hanno diritto alla pensione 5 anni prima mentre, per gli uomini, sono in corso rivendicazioni per la riduzione dell'età pensionabile.

Le stesse considerazioni si possono fare per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro.

Verso la fine del secolo scorso i nostri antenati posero, come prioritaria, la grande rivendicazione delle 8 ore di lavoro al giorno e dal 1880 nelle manifestazio-



ni del 1° Maggio al centro delle rivendicazioni vi era la giornata di 8 ore.

Occorrerà attendere fino al 1936, in Francia, per ottenere (tra l'altro anche un periodo di ferie pagate) le 40 ore settimanali di lavoro, conquista sempre messa in discussione e mai rispettata dai padroni.

In seguito ai grandi movimenti rivendicativi del maggio e giugno 1968 negli « Accordi di Grenelle », oltre ad altri benefici per i lavoratori, è stato affermato e previsto il principio del ritorno alle 40 ore settimanali senza riduzione di salario, ma ancora oggi tale accordo non è applicato se non in poche aziende.

Soltanto i padroni possono rifiutare di riconoscere come un fatto positivo e di civiltà quello di lavorare 40 ore pur continuando a percepire il salario corrispondente a 48 ore.

Di più, nell'attuale situazione francese, anticipare l'età della pensione permetterebbe di liberare centinaia di migliaia di posti di lavoro, così come la riduzione a 40 ore dell'orario settimanale di lavoro creerebbe immediatamente la possibilità di dare lavoro a migliaia di lavoratori attualmente disoccupati. Questo è ciò che chiede e rivendica la C.G.T. forte del sostegno dei lavoratori francesi e immigrati e che il governo e i padroni non hanno ancora accettato. Questo è anche il senso della lotta che conducono i lavoratori per conquistare questi due nuovi diritti.
S. C.

Come matura il diritto alla pensione di vecchiaia

- Come contropartita dei contributi versati alla Sicurezza Sociale i lavoratori immigrati acquisiscono il diritto alla pensione di vecchiaia francese;
- I periodi di iscrizione all'Agenzia Nazionale dell'Impiego come disoccupato, sono conside-

rati come contributi per il calcolo della pensione;

- In base ai Regolamenti della CEE, per gli immigrati provenienti dai Paesi della Comunità Economica Europea, è previsto il diritto di cumulare i contributi versati nel paese di origine con quelli francesi per perfezionare il diritto alla pensione, e anche per altre prestazioni sociali e previdenziali;
- La pensione di vecchiaia e la pensione complementare continuano ad essere pagate ai lavoratori immigrati che ritornano nel loro paese;
- Per gli immigrati dei Paesi dell'CEE e dei Paesi ove vige una Convenzione bilaterale con la Francia, che rientrano nei loro Paesi d'origine prima dell'età pensionabile, hanno diritto di chiedere, al compimento dell'età pensionabile prevista dalla legislazione francese, la liquidazione della pensione, in base ai contributi versati in Francia; sia di vecchiaia che complementare;
- La vedova di un lavoratore immigrato pensionato ha diritto alla pensione di reversibilità;
- Per le vedove di lavoratori immigrati provenienti dai Paesi della Comunità Economica Europea sono previste, in materia di pensione di reversibilità, norme più favorevoli.

Incontro tra una delegazione della Presidenza INCA-CGIL E CGT

Un incontro fra i rappresentanti della Segreteria Confederale CGT e una delegazione della Presidenza INCA-CGIL, ha avuto luogo a Parigi il 2 dicembre 75. Il motivo di tale incontro, in particolare, è stato quello di un esame dell'attività dell'INCA-CGT in Francia e dello stato dell'organizzazione degli Uffici Regionali.

In questa occasione la Presidenza dell'INCA-CGIL ha preso contatto, per la prima volta dopo la sua nomina, con il componente della Segreteria CGT incaricato di seguire anche l'attività dell'INCA-CGT, per uno scambio di idee a una cordiale conoscenza.

UNA INTOLLERABILE PROVOCAZIONE

La Rivista padronale « LORRAINE-MAGAZINE » nel n° 227 del mese di Ottobre 1975, pubblica una disgustante lettera, dal giusto titolo « HUMOUR NOIR ». Questa lettera comincia così:

« Je suis Italien. Je suis venu en France il y a presque vingt ans. Je travaille à Homécourt, je suis P. 3, bien payé. J'ai fait construire, j'ai 5 enfants. J'ai presque rien payé, on m'a payé ma maison! Je ne fais jamais grève, pour quoi faire, du moment qu'on est bien! Les Français ne comprennent rien, ils font grève parce qu'on leur force la main mais votent en majorité à droite!

« Je me pose la question, les Français sont-ils des dégénérés? Je vais finir par l'admettre, ça « gueule », etc..., etc... »

E finisce così:

« Pourvu que ça dure et qu'en cas de licenciements, on licencie les Français d'abord. C'est ce que je souhaite, pour le respect des étrangers!... »

M.G.T. - 54 HOMECOURT.

Noi ci rifiutiamo di credere che un onesto lavoratore arrivi a scrivere e pensare simili ripugnanti e vergognose offese nei confronti dei suoi colleghi francesi, per cui ci si sorge il dubbio che tale lettera sia stata inventata dai padroni o dirigenti del « LORRAINE-MAGAZINE » per scopi politici abbastanza chiari.

Ma ammesso che sia stata scritta da « M.G.T. » questi dimostra di non avere dignità poiché, anziché firmare solo con le iniziali, avrebbe dovuto firmare la lettera per esteso e assumersi fino in fondo la grave responsabilità derivante dalle incivili e callunose opinioni espresse.

In ogni caso è fuori dubbio che il contenuto di tale lettera è volgarmente provocatorio tenta di alimentare la divisione fra gli immigrati italiani i lavoratori francesi, in essa si auspica una concezione razzista alla rovescia, quando il razzismo è ormai condannato dalla coscienza di tutti i popoli civili.

I concetti e i giudizi espressi in detta lettera possono solo piacere a certi padroni che, per sfruttare di più i lavoratori e aumentare i loro profitti, hanno sempre puntato sulla divisione dei lavoratori concedendo, qualche volta, un piatto di lenticchie in più ai servi che si prestano alla bisoana, come pare sia per M.G.T. se esiste.

Siamo certi di essere nel giusto e di dire la verità affermando che gli immigrati italiani non solo respingono e rifiutano le volgarità e le menzogne contenute nella lettera firmata M.G.T., ma si sentono offesi nella loro dignità e nei loro sentimenti di fraterna amicizia verso i lavoratori francesi, insieme ai quali hanno condotto e conducono grandi lotte per conquistare nuovi e più avanzati diritti sociali.

Ciò che non sorprende, ma che costituisce egualmente un mal costume per chi intende la professione del giornalista come cosa seria e responsabile, è che una simile lettera poteva trovare spazio solo in un giornale conservatore e reazionario finanziato da padroni senza scrupoli.

Pietro CATTELANI.

Seguito : BASTA CON LE PROMESSE...

CFDT al Ministro degli Interni, ma che ancora non abbiamo avuto alcuna risposta.

4° Il Governo intende prendere tutte le misure e i mezzi necessari per assicurare effettivamente l'egualianza dei diritti ai lavoratori immigrati in particolare in materia di sicurezza sociale e di assegni familiari?

Per esempio, perché non viene concesso il premio di 250 Frs per il rientro scolastico ai figli degli immi-

grati domiciliati nei loro paesi?

5° Le somme destinate al FAS (fondo azione sociale) sovente vengono utilizzate per fini diversi da quelli previsti (per esempio: finanziamento di trasmissioni televisive e radio...). E vero che con tale Fondo si finanzia anche dei funzionari di certe associazioni (create nel quadro dei Centri di Accoglienza) e di foyer la cui attività più chiara consiste « nell'inquadrare » e « sorvegliare » i lavoratori migranti?



Delegazione dell'intersindacale portoghese in Francia ospite della CGT

Alvaro Rana, Segretario Nazionale dell'INTERINDACALE del Portogallo, ha soggiornato in Francia, alla guida di una delegazione di questa Centrale Sindacale, su invito della CGT.

Nel corso del soggiorno la delegazione ha avuto importanti incontri con la Segreteria della CGT, partecipato a una serie di riunioni comuni e avuto incontri con numerosi lavoratori portoghesi immigrati.

Al fianco di Georges Séguy e di altri segretari confederali, Alvaro Rana ha avuto un incontro con i rappresentanti della stam-

pa « allo scopo di spiegare la reale situazione del PORTOGALLO ». Rispondendo a numerose domande, tra l'altro, ha dichiarato: « I lavoratori portoghesi sono decisi a difendere tutte le conquiste che hanno ottenuto dopo l'inizio del processo rivoluzionario in Portogallo e non sono disposti a permettere il ritorno dello sfruttamento che essi hanno subito durante 48 anni di dittatura ». Un comunicato comune a un accordo di cooperazione sui problemi dell'emigrazione è stato pubblicato a Parigi e a Lisbona. « LAVORO » pubblicherà tali accordi nel prossimo numero.

DISOCCUPATI ATTENZIONE !

Nel momento in cui la CGT valuta a 1.500.000 il numero dei disoccupati, secondo le norme ammesse dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, il Governo cavilla sul numero affermando che essi sono 1.050.000 CIRCA (il che non è poco). Ma, anziché dotare di personale sufficiente l'Agenzia Nazionale dell'Impiego per fare fronte all'aumento delle formalità richieste per l'iscrizione, ecc, ecc, il rappresentante del governo ha deciso di inviare un questionario a tutti i disoccupati che sono iscritti da oltre un mese e che non percepiscono alcun assegno di disoccupazione. Se il questionario non sarà ritornato compilato entro 10 giorni, dalla data di ricevimento, il disoccupato sarà radiato dalla scheda.

Occorre informare i disoccupati a metterli in guardia contro questa caccia ai disoccupati. Per meglio difendersi gli immigrati hanno tutto l'interesse ad aderire al Comitato dei disoccupati CGT dove troveranno anche l'aiuto per compilare il questionario suddetto. Inoltre, i disoccupati interessati che riceveranno il questionario, possono avere utili istruzioni e aiuti presentandosi agli Uffici INCA presso le Unioni Locali CGT.

Il Comitato Esecutivo della C.E.S. sarà informato delle conversazioni avute nell'incontro. In seguito di ciò, nuovi incontri potranno avere luogo.

LA POSIZIONE SUL « DOPO-FRANCO » DELLE COMMISSIONI OPERAIE IN SPAGNA

« NO » alla guerra civile e alla vecchia spagna del privilegio, « SI » alla libertà e alla democrazia che i lavoratori si impegnano a costruire e a difendere con tutte le loro forze.

In una conferenza-stampa un rappresentante delle « Comisiones Obreras » (Commissioni operaie), lo stesso che ha preso la parola durante la manifestazione degli edili a Roma, ha illustrato la posizione del movimento sindacale antifranquista sulle prospettive del « dopo-franco ».

Su Juan Carlos il giudizio è stato radicalmente negativo. Il principe è un uomo che ha mendicato il potere al tiranno e ha controfirmato la legge antiterrorismo in realtà diretta a colpire la classe operaia. Non può offrire un'alternativa poiché egli rappresenta il simbolo della « continuità » del franchismo senza Franco ». E un « dittatore in miniatura ». Comunque il problema non è di persone, si tratta di decidere il futuro della Spagna.

Ci sono sempre state due Spagne, quella dell'oscurantismo, del latifondo, del privilegio, negatrice di ogni elementare diritto dell'uomo a vivere nella libertà e c'è la Spagna del mondo del lavoro che vuole vivere dignitosamente e respirare in una società più giusta, libera e democratica.

Le « Comisiones Obreras » come movimento « sociopolitico » rivendicano le libertà politiche, sindacali, di organizzazione, di parola di stampa per tutti gli spagnoli.

In particolare ai baschi, catalani e galiziani devono essere assicurate le più ampie autonomie. I latifondi devono essere divisi fra i contadini, il denaro che la clas-

se operaia è stata costretta a versare per le assicurazioni sociali (circa 75 miliardi di Pesetas) deve tornare ai lavoratori. Le basi USA devono essere chiuse.

Le « Comisiones Obreras » si impegnano a continuare la lotta per l'instaurazione di un regime democratico e difendere la democrazia con le unghie e con i denti. Le « Comisiones Obreras » rifiutano la guerra civile, non vogliono altri spargimenti di sangue. Denunciano le minacce, i tentativi di aggressione da parte delle squadre ultra-fasciste contro i prigionieri politici e contro le loro famiglie.

Il rappresentante delle « Comisiones Obreras » ha detto di non credere nella possibilità di un colpo di Stato dell'estrema destra, essa è troppo debole per tentarlo. L'avversario resta quello previsto e la lotta proseguirà con l'obiettivo di abbattere il « franchismo » perché la Spagna cambi nella libertà e democrazia.

CONFERENZA STAMPA PER GLI IMMIGRATI

Organizzato dal Segretariato Nazionale della mano d'opera immigrata della C.G.T., ha avuto luogo un incontro con la stampa presso il Foyer de l'Office Départemental HLM di Aulnay-sous-Bois. Nel corso di tale incontro sono state illustrate, ai gironalisti presenti, relazioni da: René Lomet, segretario della C.G.T., Marius Apostolo, della Commissione Esecutiva C.G.T., Serge Cappé, Direttore I.N.C.A.-C.G.T. et Aubin Tanguy del Segretario M.O.I.

Sono stati trattati i seguenti temi: il razzismo e le libertà, i diritti sociali e le discriminazioni, le persecuzioni e gli attentati subiti dagli immigrati, il « Fondo Sociale per i lavoratori migranti ». Infine, René Lomet ha affermato che la C.G.T. lancia una nuova campagna a difesa dei diritti degli immigrati e per la soluzione dei loro problemi nel quadro più generale della lotta di tutti i lavoratori.

Essa vuole ancora vendere del fumo

Secondo un'agenzia di stampa il Signor Haferkamp avrebbe lanciato questo appello alla sacra unione: « La cooperazione fra i sindacati, i padroni e i governi è un fattore essenziale per ristabilire la fiducia nell'economia ». Indirizzandosi ai Ministri della finanza, del lavoro, ai rappresentanti dei padroni e ai sindacalisti, il Signor Haferkamp ha affermato che « le difficoltà, devono essere ripartite in modo equo ed eguale ». Al fine di essere ben compreso il rappresentante della Commissione CEE ha domandato ai sindacati di mostrarsi « ragionevoli in materia di aumento dei salari ». Egli ha anche detto: « affinché i lavoratori accettino questo occorre che essi siano informati della situazione e che essi partecipino alla gestione dell'economia ».

Sotto la copertura di una politica comunitaria coordinata, i governi dei nove paesi della CEE vogliono forse imporre il blocco dei salari? E, nella misura del possibile, con il consenso delle vittime che sarebbero i lavoratori.

Le lotte rivendicative che si sviluppano, particolarmente in Francia e in Italia, seppelliscono già queste loro eventuali illusioni.

Comunità economica Europea, A BRUXELLES INCONTRO TRA DELEGAZIONE CGT E C.E.S.

Il 12 novembre u.s. a Bruxelles una delegazione della C.E.S. (Confederazione Europea dei Sindacati) guidata dal Presidente Oscar Vetter, ha incontrato una delegazione della C.G.T. guidata dal Segretario generale Georges Séguy.

In occasione di tale incontro la C.G.T. ha fatto presente, ai rappresentanti della C.E.S. la sua volontà di collaborare all'azione, all'attività e alle iniziative della C.E.S. nella prospettiva della sua affiliazione.

GIORNATA DI STUDIO ORGANIZZATA DALL'INCA-CGT A SAINT-AVOLD

Il 24 ottobre 1975 è stata effettuata a Saint-Avold, a cura dell'Ufficio Regionale INCA-CGT di Villerupt, una giornata di studio sui problemi degli immigrati italiani che lavorano nelle miniere di carbone.

Il dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i partecipanti, ha permesso di chiarire importanti aspetti sui diritti previdenziali e assicurativi, previsti dai Regolamenti della CEE, per i lavoratori immigrati e francesi. La giornata di studio ha gettato le basi anche per, migliorare la particolare ed importante attività di tutela e di assistenza gratuita, a favore degli immigrati italiani, effettuata dall'INCA-CGT nella Regione, consolidare la permanenza INCA che si effettua a Merlebach e creare delle nuove, con l'aiuto e la partecipazione degli attivisti sindacali italiani, nelle miniere, fabbriche e località. Con l'appoggio della Federazione Regionale dei Minatori sarà possibile assicurare, anche tramite l'attività dell'INCA, una migliore difesa dei diritti sociali dei lavoratori immigrati e francesi, rafforzare la CGT e incrementare le lotte per la conquista di nuovi e più avanzati diritti.

C. P.

Corso sindacale organizzato dalla CGT sui problemi degli immigrati

Presso il Centro Educativo « BENOIT FRACHON » della C.G.T. di Courcelles-sur-Yvette, ha avuto luogo, dal 2 all'8 novembre, un breve corso sindacale organizzato a cura del Segretariato della C.G.T. per la mano d'opera immigrata.

Durante i 7 giorni di studio e di dibattito, da parte dei 25 immigrati di diverse nazionalità partecipanti al corso, sono stati ampiamente esaminati i problemi rivendicativi specifici degli immigrati nel quadro più generale della politica sindacale della C.G.T. e sull'attività sindacale nelle imprese.

Nel complesso si può affermare che il corso ha dato un grande contributo di insegnamento, ed è stato un utile scambio di esperienze diverse su problemi di interesse comune. Inoltre, il corso, ha rappresentato una ulteriore conferma dell'impegno della C.G.T. sui problemi della mano d'opera immigrata.

COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA



Abbiamo ottenuto dei successi, ma senza illusioni

Il Mercato Comune Europeo doveva contribuire ad uno sviluppo economico armonioso e simultaneo nei Paesi firmatari del trattato di Roma. Voluto e costruito per soddisfare gli interessi delle grandi società multinazionali non poteva rispondere alle esigenze ed aspirazioni dei milioni di lavoratori dell'Europa, l'attuale situazione ne è una dimostrazione. Dall'attuazione della CEE le organizzazioni sindacali responsabili, la CGT in Francia, la CGIL in Italia, non si sono lasciate deviare dalla loro vocazione fondamentale consistente nel lottare per la difesa degli interessi dei lavoratori e quindi respingendo l'invito alla collaborazione di classe su scala internazionale. Esse sono impegnate in lotte ed azioni conseguenti e responsabili tendenti a fare cambiare le cose a favore dei lavoratori.

Mentre i Governi Francese e Italiano sono impegnati, tra le altre cose, a fare una « piccola guerra sul vino » noi portiamo avanti in permanenza la battaglia per l'eguaglianza dei diritti sociali denunciando senza tregua il carattere scandaloso delle discriminazioni. La pretesa dei governi e del padronato di non accordare l'insieme dei diritti ai lavoratori migranti nell'ambito dei Paesi della CEE, subisce sempre più delle sconfitte e viene battuta.

Dopo le sentenze riguardanti il diritto alle « Borse di studio » e alla « carta di riduzione sui trasporti pubblici » la Corte di Giustizia delle CEE, con una recente sentenza, dichiara che è illegittima « la riduzione operata per determinare il calcolo e l'importo della pensione di vecchiaia dei lavoratori migranti. »

Tali sentenze sono il frutto della lotta e rappresentano un successo considerevole. Esse dimostrano che è possibile, nell'ambito dei Paesi della CEE nell'attuale situazione, costringere il potere e i padroni ad accettare oggi quello che essi negavano ieri.

LA RIDUZIONE DELLA PENSIONE È ILLEGALE,

Una nuova sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee

I Governi, nell'ambito della CEE, hanno trovato il mezzo di ottenere l'importazione e l'esportazione della mano d'opera a buon mercato fino al raggiungimento dell'età pensionabile del lavoratore migrante, contemporaneamente non sono state prese delle misure atte ad accelerare la liquidazione e il pagamento delle pensioni di vecchiaia. Malgrado in Italia l'età pensionabile sia di 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne, all'età di 60 anni i lavoratori emigrati in Francia, devono attendere ancora 5, 7 o talvolta 10 anni per riscuotere la pensione. Essi tentano di sopravvivere con degli acconti mensili, che gli vengono concessi in misura molto bassi e insufficienti, le vedove si trovano nella stessa situazione.

Inoltre, hanno escogitato un sistema, per calcolare la pensione, che permette di ridurre, qualche volta in proporzione notevole, l'importo mensile della pensione acquisita dell'emigrante. Esempio, un Italiano che abbia più di 37 anni e 6 mesi di contributi versati in Italia e in Francia, in generale, l'importo totale della sua pensione francese e quello della sua pensione italiana è ridotto all'importo della pensione teorica più elevata calcolata come se avesse lavorato e versato tutti i suoi contributi in un solo Paese. Tale metodo vale anche per chi ha meno di 37 anni e 6 mesi di contributi. Con i Regolamenti n° 3 e 4 della CEE veniva applicato il metodo del « pro-rata temporale » che nella sostanza realizzava la stessa riduzione. La Corte di Giustizia annullò questa ingiusta disposizione. In spregio a tale decisione, nei Regolamenti n° 1408/71 e n° 574/72 è stato introdotto il principio del « cumulo ingiustificato ».

Naturalmente l'INCA e gli altri Patronati hanno presentato dei ricorsi contro tale ingiusto metodo. I rappresentanti della CGT e della CGIL sono intervenuti

à Bruxelles, nei confronti dei diversi organismi della CEE, presso il Governo Francese e Italiano e presso gli Organismi Nazionali della Sicurezza Sociale. I ricorsi presentati in Francia, presso la « Commissione dei Ricorsi Graziosi », hanno permesso di ottenere in giugno 1975 la revisione e la soppressione della riduzione di certe pensioni già liquidate.

La Corte di Giustizia delle CEE in una sentenza pubblicata a Lussemburgo il 21 ottobre 1975, ha dichiarato « illegale » la riduzione delle pensioni operata dall'Organismo Belga. In tale sentenza si afferma che « l'articolo 46 - paragrafo 3 - del Regolamento n° 1.408/71 del Consiglio è incompatibile con l'art. 51 del Trattato di Roma nella misura che impone una limitazione al calcolo di due prestazioni acquisite in differenti Stati membri e una diminuzione dell'importo di una prestazione acquisita in virtù di una sola legislazione nazionale ».

Ovviamente l'interpretazione suddetta vale per tutti i Paesi della Comunità.

In seguito a tale sentenza l'INCA-CGT è intervenuta presso la Direzione della Cassa pensioni di vecchiaia francese chiedendo :

- La revisione automatica delle pensioni di vecchiaia e di reversibilità che sono state liquidate applicando la riduzione;
- Il rapido rimborso, agli interessati, delle somme che, con la sentenza sopra-citata, risultano essere state trattenute indebitamente.

Nel prossimo numero di « LAVO-RO » saranno precisate le modalità da seguire per chiedere la revisione delle pensioni degli immigrati italiani.

ACLI - INAS-ATIEF - ITAL - INCA-CGT

COMUNICATO UNITARIO

I rappresentanti degli organismi di difesa e di assistenza dei lavoratori italiani in Francia : ACLI - INAS - ATIEF - ITAL e INCA-CGT, si sono riuniti a Parigi il 21 novembre 1975, allo scopo di esaminare le iniziative da prendere in seguito alla interpretazione data dalla Corte di Giustizia delle CEE in materia di liquidazione delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori migranti nell'ambito dei Paesi della Comunità stessa.

La favorevole sentenza della Corte di Giustizia, è il risultato dell'azione dei lavoratori e delle loro Organizzazioni condotta contro l'opposizione dei Governi ad applicare una reale eguaglianza dei diritti fra i gli immigrati e i lavoratori nazionali.

Forti di questo importante successo e per ottenere :

- La modifica dei regolamenti della CEE,
- La revisione delle pensioni di vecchiaia e di reversibilità già liquidate con il sistema della riduzione, ora dichiarato illegittimo,
- Il rimborso delle somme indebitamente trattenute, rivalutate in base alla svalutazione,

hanno deciso di continuare l'azione comune e di sostenere le iniziative prese dalle Centrali Sindacali in Francia e in Italia, per la difesa dei diritti dei lavoratori, particolarmente in materia di pensioni di vecchiaia.

CARTA SNCF FAMIGLIE NUMEROSE

La sentenza della Corte di Giustizia delle CEE sara' ignorata e non rispettata dalla SNCF e dal governo francese?

La SNCF, nonostante la sentenza della Corte di Giustizia, persiste nel suo rifiuto di attribuire le carte di riduzione « Famiglie numerose » ai lavoratori migranti provenienti dai paesi della CEE, nuovi casi di rifiuto sono stati registrati in questi ultimi tempi.

La prima camera della Corte d'Appello di Parigi dovra' prossimamente emettere una sentenza definitiva sull'affare Fiorini c/ SNCF.

Sarebbe intollerabile che la SNCF utilizzasse tutti gli artifici della procedura per ritardare l'applicazione di un diritto ormai divenuto inevitabile.

In questa situazione, e davanti al silenzio del Governo Francese, l'INCA-CGT ha intrapreso una serie di iniziative verso il Ministero dei Trasporti; degli Affari Sociali; il Segretario di stato all'emigrazione. Nello stesso tempo sono stati interessati la Direzione Generale degli Affari Sociali della CEE e l'Ambasciata d'Italia, tutto cio' affinché sia applicata la sentenza a favore degli immigrati della CEE in Francia.

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE PRESENTATA UNA INTERROGAZIONE AL MINISTRO DEI TRASPORTI

L'On. Louis ODRU, Deputato della Seine-Saint-Denis (*), ha presentato al Ministro dei Trasporti la seguente interrogazione scritta:

« **ATTIRA** l'attenzione del Signor Ministro dei Trasporti sulla decisione della Corte di Giustizia delle CEE, in data 30 settembre 1975 stabilendo che « l'articolo 7 - paragrafo 2 - del Regolamento n° 1612/68 del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della CEE deve essere interpretato nel senso che tra i vantaggi sociali previsti in detto articolo sono comprese anche le carte di riduzione sui prezzi di trasporto, concessi da un organismo nazionale delle ferrovie alle

» famiglie numerose, anche se questo » beneficio viene domandato dopo la » morte del lavoratore a favore della sua » famiglia dimorante nello stesso Stato » membro ».

« **CHIEDO** al Signor Ministro quali » misure ha preso o intende prendere per » permettere ai lavoratori migranti della » CEE e loro famiglie di beneficiare effettivamente del diritto alla carta di riduzione « famiglie numerose » che a loro » è stato riconosciuto ».

(*) N.B. — Per i nostri lettori precisiamo che, tra l'altro, l'On. Louis ODRU è anche Presidente Nazionale dell'A.F.I. (Amicale Franco-Italiana).

COME OTTENERE LA CARTA

- 1) Le famiglie che hanno 3 figli o più di eta' inferiore ai 18 anni.
- 2) Sotto certe condizioni, i padri e le madri che hanno avuto 5 figli.

- 75 % se hanno 6 figli inferiori ai 18 anni.
- **Nei secondo caso**, i padri e la madre godono di una riduzione del 30 % avita.

QUALI SONO I VANTAGGI DI QUESTA CARTA?

- **Nel primo caso**, il padre, la madre e i figli inferiori ai 18 anni godono delle seguenti riduzioni:
 - 30 % se hanno 3 figli inferiori ai 18 anni,
 - 40 % se hanno 4 figli inferiori ai 18 anni,
 - 50 % se hanno 5 figli inferiori ai 18 anni,

PER FARE LA DOMANDA

- Il capo famiglia deve compilare un modulo che si prende presso le stazioni S.N.C.F.
- Consegnare la domanda alla stazione S.N.C.F. della sua residenza con un foto di ciascuna persona per la quale si chiede la carta di riduzione, pagare i diritti per la confezione della carta e, nel caso che occor-

da, pagare le spese per l'invio della carta per posta.

- Insieme alla domanda presentare i documenti sotto-indicati.

DOCUMENTI DA PRESENTARE

- 1) **Famiglia di tre figli (o più) inferiori ai 18 anni.**
 - Per giustificare la parentela. Presentare il libretto di famiglia o, in mancanza, un documento equivalente (estratto atto di stato civile, ecc.) rilasciato dal Comune.
 - Per giustificare l'esistenza dei figli. Presentare il libretto di famiglia o, in mancanza, gli estratti dell'atto di nascita dei figli o una scheda di stato civile.
 - Per giustificare la nazionalità. Presentare passaporto o carta d'identità.
- 2) **Padri e madri che hanno avuto cinque figli.**
 - Presentare documenti attestanti che hanno avuto 5 figli anche nei casi ove i figli non siano ancora tutti viventi.

CASI PARTICOLARI

- **Divorzio.** Solo per i figli che sono stati affidati. Presentare un estratto della sentenza di divorzio.
- **Adozione.** Presentare un estratto della sentenza di adozione.
- **Figli raccolti.** Presentare un'attestazione su modello cc 135 completata e vidimata sia dall'organismo che paga gli assegni famigliari che dal Comune.

● Nel caso siano sollevate delle difficoltà, da parte del servizio commerciale della S.N.C.F., per la concessione della « carta », i lavoratori italiani devono rivolgersi ai sindacati C.G.T. o agli uffici dell'INCA-CGT.

Le carte S.N.C.F. « Famiglie numerose » danno egualmente diritto, ai loro titolari, ha una riduzione del 50 % anche sui trasporti pubblici in comune (metro, autobus, ecc. ecc.)

demande de cartes

Cochez la case correspondante

Première demande

Renouvellement

Présentée par M. (nom en capitales du chef de famille) _____

Résidence : rue _____

Pour personnes de nationalité française (ci-joint 1 photographe)

composition de la famille (y compris les enfants de moins de 18 ans)

NOM (en capitales) et prénom usuel	Sexe
1. Chef de famille	M
2. Épouse (Indiquer le nom de jeune fille)	F
3. Enfants (de nationalité française)	

Je certifie sur l'honneur l'exactitude des renseignements concernant l'état civil et les portées sur la présente demande.

Je désire :

Retirer les cartes à la gare c demandée

Recevoir les cartes par cas, je m'engage à restituer dès réception des nouveaux documents.

Pièces justificatives

Livret de famille

Livret de famille

Pièces justificatives

Du chef de famille

De l'épouse

Des enfants

Autres pièces

N.C. Paris 55 B 4 844

cartes d'identité familles nombreuses

Qui peut obtenir ces cartes ?

1) Les familles comptant trois enfants ou plus âgés de moins de 18 ans

2) Sous certaines conditions, les pères et mères ayant eu cinq enfants

Quels sont les avantages de ces cartes ?

Dans le premier cas, le père, la mère et les enfants de moins de 18 ans bénéficient des réductions ci-après :

30 % si y a 3 enfants de moins de 18 ans

40 % si y a 4 enfants de moins de 18 ans

50 % si y a 5 enfants de moins de 18 ans

Dans le second cas, les pères et mères bénéficient d'une réduction à vie de 30 %.

Conditions à remplir ?

Etre citoyens français ou originaires, soit des colonies françaises, soit des pays de protectorat.

Pour faire la demande

Le chef de famille doit remplir la demande au verso.

La remettre à la gare desservant sa résidence avec une photographie d'identité de chaque personne pour laquelle une carte est demandée, acquiescer le droit de confection et, le cas échéant, les frais d'envoi des cartes par la poste.

Fournir en même temps les pièces justificatives désignées ci-dessus.

Les cartes sont tenues à disposition à la gare où elles sont déposées. Elles peuvent également être envoyées par la poste à la charge du demandeur.

réserve au bureau d'émission

N° D'ORDRE _____

des cartes délivrées _____

Certifié conforme aux pièces présentées Norm et grade de l'agent :

SIGNATURE : _____

TIMBRE A DATE DE LA GARE OU DU BUREAU QUI REÇUT LA DEMANDE

018.1300 - CC 186

PUBBLICHIAMO UN IMPORTANTE DOCUMENTO CONCORDATO DAL "COMITATO D'INTESA"

Nel « Comitato d'Intesa » fanno parte :

L'INCA-CGT, l'AFI, l'ACLI, l'INAS-ATIEF, l'ITAL, l'UCEI-MISSIONI, l'UNAIE e la F. SANTI.

Il Comitato d'Intesa delle Associazioni nazionali e rappresentative degli Italiani in Francia si è riunito a Parigi, il 3-10-75. Esaminando la situazione dell'immigrazione italiana in Francia, esso ha fatto, unanimemente, le seguenti constatazioni e proposte.

CRISI E EMIGRAZIONE

Con l'accrescersi della disoccupazione e della riduzione degli orari di lavoro, conseguenze della crisi che investe la società francese, la situazione economica e sociale dell'immigrazione italiana conosce da oltre un anno una costante degradazione. I settori dell'economia nei quali essa viene maggiormente utilizzata, sono particolarmente colpiti, tali : l'edilizia, la siderurgia, le industrie tessili e chimiche... In molti casi, scarsi sono i mezzi e le possibilità degli immigrati italiani disoccupati di reinserirsi in altre attività, sia per l'età già avanzata, sia per le difficoltà se non per l'impossibilità di accedere ad una formazione professionale.

In questa situazione, appare urgente soddisfare le rivendicazioni ed accogliere le soluzioni avanzate dalle forze democratiche, politiche e sindacali, per fare uscire il Paese dalla crisi. Appare urgente la necessità di soddisfare le rivendicazioni specifiche degli immigrati, fra le quali le più urgenti sono :

- garanzia dell'impiego, per uomini e donne, e nessuna discriminazione nei confronti dei lavoratori immigrati in caso di licenziamento ;
- garanzia dell'applicazione della legge sull'indennità di licenziamento collettiva per ragioni economiche ;
- diritto per l'immigrato colpito di licenziamento collettivo di recarsi in Italia e di percepirvi detta indennità, senza restrizioni ;
- diritto alla pensione di vecchiaia a 60 e 55 anni, come in Italia ;
- diritto alla pensione sociale italiana, per i vecchi senza risorse ;
- in caso di pensione anticipata in Francia, mantenimento dei diritti acquisiti anche in caso di rientro ;
- diritto a tutti i vantaggi sociali accordati alle famiglie numerose francesi (carta di priorità, riduzione delle tariffe dei trasporti, buoni di gas, d'elettricità e di carbone).

Il Comitato d'Intesa, ribadisce la necessità di una sempre più intensa presenza e maggiore impegno dei Lavoratori Italiani nel Movimento Operaio francese per contribuire, con l'insieme dei Lavoratori, alla soluzione della crisi e alla soddisfazione delle loro rivendicazioni sollecita tutte le Associazioni di immigrati ad unificare i loro sforzi per le rivendicazioni specifiche economiche, sociali e politiche degli immigrati presso le autorità francesi e italiane.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

La Conferenza Nazionale dell'Emigrazione ha definito i mezzi e gli strumenti necessari ad una partecipazione democratica degli emigrati alla soluzione dei loro problemi.

Il Governo italiano ha dovuto così accettare tra l'altro, la riforma del CCIE, il principio dell'elezione diretta dei Comitati Consolari, nonché la costituzione di comitati a livello d'Ambasciata.

Purtroppo l'attuazione di detti Comitati è stata e continua ad essere impedita da ostacoli di carattere amministrativo e politico.

Il CI ribadisce il proprio impegno affinché si giunga alla legiferazione delle esigenze espresse in Sede di C.N.E., ed in particolare l'elezione diretta di tutti i Comitati.

Il CI non può comunque ignorare la situazione contingente circa la costituzione e il funzionamento dei « Comitati » creati in Francia :

- Raramente vengono rispettati i criteri di partecipazione rappresentativa e democratica ;
- mancanza di una precisa definizione del ruolo stesso dei comitati ;
- deficienza di funzionalità data da sporadiche convocazioni.

Il Comitato di Intesa riafferma quindi le posizioni già espresse nel documento dell'11.3.1975, in merito a :

a) Comitato di Ambasciata

L'istituzione dell'Inter-Coascit, rappresenta un passo positivo importante per coordinare ed estendere le iniziative dei COASCIT consolari in materia scolastica, di preformazione e formazione professionale, per una più equa partecipazione dei bambini alle colonie in Italia, ecc...

Gli Enti ed Associazioni, formanti il Comitato d'Intesa Nazionale, chiamano le loro associazioni ed enti periferici ad incontrarsi e promuovere :

- a) la costituzione di Comitati d'Intesa regionali e locali, sulla base delle indicazioni sopracitate ;
- b) l'incontro di tutte le Associazioni desiderose di agire unitariamente affinché l'immigrazione sia veramente dotata, ad ogni livello, di strumenti di effettiva e democratica partecipazione.

Ma, l'Inter-COASCIT, dai suoi statuti e prerogative, vede limitati i suoi compiti e interventi. In nessun caso esso può sostituirsi ad un organo Itale il Comitato di Coordinamento a livello di Ambasciata, il quale deve essere lo strumento non solo di coordinamento dell'attività dei Comitati Consolari di Coordinamento, ma essere il luogo di dibattito politico per approfondire e definire nelle sue generalità una politica dell'emigrazione italiana in Francia, di controllo dell'attività dello stesso Inter-COASCIT.

Occorre, quindi, che le Autorità italiane procedano d'urgenza alla costituzione del Comitato di Ambasciata, la cui composizione deve essere basata sulla rappresentanza di Enti ed Associazioni rappresentativi operanti su scala nazionale e dei Consulenti.

Il Comitato si avvarrà della collaborazione eventuale di esperti e tecnici a seconda degli argomenti in discussione.

b) Comitati Consolari

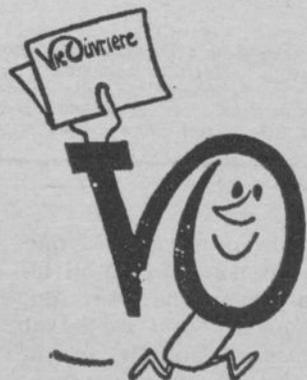
Presso ogni rappresentanza consolare deve essere costituito un Comitato di Coordinamento il cui compito è di determinare e concretizzare una politica generale dell'emigrazione, assistenziale e culturale, sul piano della circoscrizione consolare.

Il Comitato si doterà di strumenti atti a questa realizzazione. Tali strumenti possono essere :

- il COASIT, in materia di assistenza generica,
- il COASCIT, in materia scolastica e formazione professionale.

La composizione dei Comitati Consolari di Coordinamento, deve rispettare i criteri di partecipazione democratica attraverso l'associazionismo attivo e rappresentativo senza discriminazioni di carattere politico.

OGNI
SETTIMANA
LEGGETE LA



Riconosciuto lo "stato giuridico" dei docenti italiani all'estero

Le nuove norme previste dalla legge n° 327

Con la pubblicazione, sulla G.U. n° 207 del 5.8.75, della legge 26.5.75, n° 327, anche il personale delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero ha ottenuto un suo «stato giuridico». Si tratta di una legge molto lunga per cui non è possibile riportarla per esteso. Comunque, uno degli aspetti più importanti ci pare sia costituito dal fatto che l'assunzione del personale non di ruolo è affidata alle singole Rappresentanze Diplomatiche o Uffici Consolari anche se questi agiscono sotto il controllo del Ministero.

In base alla nuova legge, per l'iscrizione nelle graduatorie per il conterimento degli incarichi di insegnamento, è necessario, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda (90 giorni prima dell'inizio dell'anno accademico o scolastico), avere i seguenti requisiti:

- a - Cittadinanza italiana,
- b - Per le scuole secondarie: abilitazione all'insegnamento o, in mancanza, titolo di studio prescritto per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento;
- Per le scuole elementari: diploma di istituto magistrale; Per gli istituti di cultura: diploma di laurea o diploma di scuola secondaria superiore;
- c - Idoneità fisica per le prestazioni che l'incarico comporta;
- d - Accertata conoscenza della lingua locale;
- e - Certificato di non iscrizione nel Casellario Giudiziario;
- f - Eta' non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 60 anni.

Costituisce titolo di precedenza per il conferimento degli incarichi, a parità di condizioni, la residenza da almeno un anno nel Paese in cui ha sede l'istituzione.

Le graduatorie sono compilate da Commissioni istituite presso le rappresentanze Diplomatiche e gli Uffici Consolari e devono essere pubblicate per un periodo di 15 giorni agli albi dei medesimi Uffici. Contro le graduatorie è ammesso ricorso al Ministero degli affari Esteri da parte degli interessati entro 15 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Le modalità per il conferimento degli incarichi e i criteri di valutazione dei titoli saranno disciplinate con un'ordinanza emanata dal Ministero degli Esteri d'intesa con il Ministro della Pubblica Istruzione.

È IMPORTANTE NOTARE CHE QUESTA LEGGE È IL RISULTATO DI UNA INTESA SINCRONALE TRA GOVERNO E FEDERAZIONE UNITARIA CGIL - CISL - UIL.

C. P.

COME VENGONO CONSIDERATI, DALL'INPS, IN ITALIA, I PERIODI DI SERVIZIO MILITARE PER IL CALCOLO DELLA PENSIONE

L'art. 49 della Legge 30 Aprile 1969 n° 153, stabilisce che: «I periodi di servizio militare e quelli equiparati sono considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del diritto e della determinazione della misura della pensione nell'A.G.O. per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, anche se tali periodi eccedono la durata del servizio di leva e gli assicurati, anteriormente all'inizio dei servizi predetti, non possono far valere periodi di iscrizione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)». La disposizione suddetta non si applica per coloro che hanno fatto i militari di carriera.

- I periodi di servizio militare e quelli equiparati sono valutati come se fossero periodi di lavoro ai fini della pensione.
- In base alla legge i periodi riconosciuti sono:
 - a — Il servizio militare di leva e i periodi di trattenuto;
 - b — Il periodo della 1a guerra mondiale (dal 25.5.1915 al 1.7.1920);
 - c — Il periodo della 2a guerra mondiale (dal 10.6.1940 all'8.5.1945 — ovvero fino alla data del rimpatrio per coloro che sono stati prigionieri);
 - d — I periodi di partecipazione alla guerra di liberazione come Partigiano o Patriota (dall'8.9.1943 all'8.5.1945);
 - e — I periodi di persecuzione razziale o per attività antifascista, regolarmente riconosciuti con Decreto dall'apposita Commissione Ministeriale (come i periodi di: galera, confino, domicilio coatto, sorveglianza speciale, ecc...)
- Per ottenere che i periodi suddetti siano calcolati dall'INPS, per determinare l'importo della pensione, unitamente alla domanda bisogna presentare la copia del « Foglio Matricolare ».
- Per ulteriori notizie e per l'assistenza necessaria ci si può rivolgere agli Uffici INCA presso le sedi della C.G.T.

Letto per voi

La radazione di «Lavoro» ha ricevuto il libro di poesie:

«PRISMI DI SMOG» di Selim Tietto - Ediz. L'Aquilone di Mantova 1974.

Si tratta di un autore — Selim Tietto — di 31 anni, di Padova, impiegato di banca e dirigente sinda-

cale — che si dedica con passione e successo alla poesia e alla narrativa. Cattolico critico, impegna ogni sua attività al recupero dell'uomo dall'alienazione e dall'ipocrisia della società capitalistica e consumistica nella quale viviamo.

Ha pubblicato due raccolte di liriche: «VARIACIONI» Ed. Sestante del 1967 e «LA LUNA TRA I SASSI» Ed. Voci Nuove del 1970.

Come autore è inserito in parecchie antologie ed ha ottenuto ambiti riconoscimenti in numerosi concorsi e premi di poesia.

«Prismi di Smog», un volumetto di liriche da leggere e da meditare, anche se, a nostro parere, ci sembrano troppo impregnate di misticismo e mancanti di uno stimolo all'azione e alla lotta dell'uomo contro le ingiustizie e le mistificazioni che l'autore pure denuncia.

Notizie in breve

Il giornale «LA NOTTE» di Milano — in un articolo riferisce che «sono ben 145 — un numero incredibile — i giornali in lingua italiana che vengono pubblicati all'estero. «La Notte» afferma che tra le «testate europee più diffuse vi sono il «Sole d'Italia» di Bruxelles; il «LAVORO» di Parigi, il «Corriere d'Italia di Francoforte».

Si tratta di un giusto riconoscimento, ai sacrifici che dobbiamo affrontare per pubblicare «LAVORO», che ci viene da una fonte insospettabile e non dalla nostra parte.



La cittadinanza della donna italiana che ha sposato o sposa uno straniero

In base alla nuova legge italiana sulla «Riforma del Diritto di Famiglia» (Legge 195.5.1975 - n° 151) — La donna italiana che sposa uno straniero conserva di diritto la cittadinanza italiana, salvo non vi sia una espressa e dichiarata volontà di rinuncia da parte dell'interessata.

La donna che ha perso la cittadinanza italiana, in conseguenza del matrimonio contratto con uno straniero prima del 20 settembre 1975, se desidera riacquistare la cittadinanza italiana, la nuova legge le riconosce tale diritto. Per ottenere ciò occorre che presenti una domanda alle Autorità Consolari Italiane, se risiede all'estero.

PASOLINI : Seguito.

Per la stampa Francese, con alcune eccezioni, che in generale lo saluta come uno dei più grandi cineasti della «nuova ondata».

Manifestatasi dopo il 1960, Pasolini è un «cineasta maledetto». E ciò rientra in una tipologia cara alla letteratura Francese ricca di autori «maudits» da François Villon a Verlaine, a Baudelaire, ecc, ecc, in conflitto con la società del tempo e con se stessi, provocatori di scandali salutaris o senza aggettivi, nella loro appassionata ricerca dell'assoluto.

Si sa' che Pasolini, molto noto in Francia, era venuto a Parigi due giorni prima della sua morte violenta, per prendere accordi per la presentazione in «prima mondiale», del suo ultimo film «Salò o i 120 Giorni di Sodoma» al Festival Cinematografico Internazionale di Parigi.

Con la morte di Pasolini la cinematografia perde anche un valoroso combattente che si è sempre trovato in tutte le lotte dalla parte dei partigiani della libertà di espressione e per favorire il progresso dell'arte e della società nel suo insieme.



LA POPOLAZIONE IN ITALIA È DI : 55.766.000

La popolazione residente in Italia alla fine del mese di maggio 1975, secondo stime dell'ISTAT, ammontava a 55.766.000 persone, con un aumento di poco più di 400.000 unità rispetto al mese di maggio 1974.

« RATIFICATO L'ACCORDO ITALIA-USA SULLA SICUREZZA SOCIALE »

L'accordo stipulato fra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di « Sicurezza Sociale » è stato ratificato dal Parlamento italiano.

L'accordo tende a dare una precisa copertura assicurativa e previdenziale nel campo delle prestazioni per : « invalidità superstiti e vecchiaia » ai lavoratori interessati dei due Paesi, sulla base del riconoscimento della parità di trattamento ed assistenza fra il lavoratore straniero ed i lavoratori nazionali ed il mantenimento dei diritti acquisiti dal lavoratore estero nel Paese di origine.

Ai fini dell'assicurazione volontaria, viene riconosciuta la totalizzazione dei periodi assicurativi. Inoltre, l'accordo stabilisce l'obbligo, per il lavoratore italiano che svolge il lavoro negli USA alle dipendenze di una impresa italiana, di essere assicurato in base alla legislazione italiana.

L'accordo suddetto può interessare anche gli immigrati italiani che, prima di venire in Francia, abbiano lavorato come emigrati negli USA.

C.P.

UNA GRAVE PERDITA PER LA CULTURA E IL CINEMA

La tragica morte di Pier Paolo Pasolini, trovato assassinato all'alba del 2 novembre u.s. a Ostia, lascia un vuoto difficilmente colmabile nella cultura non solo italiana. E stata spenta, con la violenza, una voce che molte cose

IMPORTANTE ACCORDO SINDACALE PER GLI OLTRE 200.000 DIPENDENTI FIAT



In un importante accordo, frutto della lotta operaia, la **F.I.A.T. garantisce l'occupazione ad oltre duecentomila lavoratori** delle sue fabbriche e delle aziende consociate **per tutto il 1976 ; si è impegnata a realizzare lo stabilimento a Grottole** per la produzione di autobus ; **conferma altri investimenti nel Mezzogiorno ; si impegna ad assumere 2.500 lavoratori** in modo da avviare un recupero parziale dei posti lasciati liberi per pensionamento e dimissioni volontarie ; **ricorsi alla cassa integrazione per periodi più limitati di quelli che pretendeva l'azienda ; la F.I.A.T. accetta di contrattare i trasferimenti con il sindacato.**

Questi importanti risultati sono stati raggiunti l'8.11.75, dopo una trattativa di ben 23 ore fra la F.L.M. e la F.I.A.T. La positiva intesa costituisce, proprio in questo momento di grande impegno del movimento sindacale per l'occupazione, gli investimenti, la ripresa produttiva e il rinnovo dei contratti nazionali, un punto di forza

per tutti i lavoratori che sono chiamati a significativi appuntamenti di lotta.

L'intesa raggiunta alla F.I.A.T. — sottolinea una nota della F.L.M. Torinese — rappresenta un fatto positivo in relazione al significato politico che assume ed ai contenuti di merito, nell'ambito della situazione economico — occupazionale e rispetto alla strategia rivendicativa contrattuale.

Sul piano strettamente politico — prosegue la F.L.M. — nel marciare proprio all'inizio della vertenza contrattuale la contraddizione della F.I.A.T. con l'attuale posizione della Fermeccanica di rifiutare ipotesi di confronto e verifica con il sindacato su investimenti, orari, occupazione, ristrutturazioni, programmi produttivi ecc, ecc, l'accordo conquistato alla F.I.A.T. rilancia una più efficace prospettiva di iniziativa e di lotta in tutte le aziende metalmeccaniche e di altri settori, non solo di Torino, per conquistare in termini generalizzati analoghe garanzie e spazi di contrattazione.

aveva detto e stava ancora dicendo. Chi aveva percorso il suo ragionare, chi aveva sentito attrazione per il suo modo di dire la verità, ora si chiede che cosa Pasolini non aiuterà più a capire.

Egli è stato scrittore, poeta, saggista, cineasta, aveva iniziato l'intensa attività letteraria nel 1942 pubblicando in friulano la raccolta di versi « Poesie a Casarsa ». I due romanzi « Ragazzi di Vita » e « Una Vita Violenta » usciti nel '55 e '59, recano l'atroce

testimonianza delle condizioni di emarginazione e sottosviluppo dei baraccati del suburbio romano. E stato un cineasta di grande talento, i suoi film facevano discutere. L'ultimo libro di Pasolini « Scritti Corsari » raccoglie la vasta e polemica produzione giornalistica di « uno — com'è stato definito da Mauriac — dei più grandi artisti del nostro tempo ». Anche in Francia, nel commento dei giornali, è ricordato per il suo coraggio intellettuale ed è paragonato ai « Poeti Maledetti ».

Seguito pag. 7.

COSTITUITO PRESSO IL MINISTERO DEGLI ESTERI IL « COMITATO CONSULTATIVO PER L'EMIGRAZIONE »

Allo scopo di non disperdere il patrimonio di confronto maturato nella preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e con l'intento di assicurare, sino alla riforma del Comitato Consultativo degli Italiani all'Estero, un costante collegamento per l'attuazione degli impegni emersi dalla Conferenza tenuta a Roma nel palazzo della FAO all'inizio dell'anno, è stato deciso di costituire un « Comitato Consultativo » largamente rappresentativo e quindi in grado di affiancare, con la propria azione di stimolo e di controllo, l'azione riguardante la soluzione dei problemi dell'emigrazione italiana.

Il « Comitato Consultativo » per l'attuazione degli impegni assunti nella Conferenza Nazionale dell'Emigrazione sarà costituito da una rappresentanza del CNEL, dei vari gruppi Parlamentari, delle Regioni, delle Amministrazioni interessate, del CCIE, delle Associazioni degli emigrati, dei Sindacati, dei Partiti e dai membri del Comitato Organizzatore della Conferenza che ha cessato la propria attività il 18 marzo u.s. e che era stato costituito in base alla legge n° 363 del Luglio 1974. La costituzione di un Comitato Consultativo con nuovi poteri e specifiche finalità operative era stata richiesta dalla IV° Commissione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e si è resa necessaria dopo che altre soluzioni prospettate sono state scartate anche per i limiti della normativa attuale.

Il nuovo Comitato, presieduto dal Sottosegretario Granelli, svolgerà la sua attività presso il Ministero degli Esteri. Nel comunicare agli interessati, l'invito a partecipare al Comitato l'on. Granelli si è detto certo che « esso potrà rivelarsi, nell'ambito di una stretta intesa con il CCIE, uno strumento utile ed efficace ».

Se così sarà, si giudicherà dai fatti che verranno realizzati da questo « Comitato Consultativo ».

lavoro

213, rue Lafayette PARIS 10^{me}
BOTZaris 36.50

Travail exécuté par
des ouvriers syndiqués
IMPRIMERIE LENSOISE — LENS

Directeur de la Publication :
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 275 D 73